

Alla Soprintendenza Archeologica  
Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Benevento e Caserta  
[sabap-ce@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ce@pec.cultura.gov.it)

e p.c.

Al Segretario Regionale MiC per la Campania  
[sr-cam@pec.cultura.gov.it](mailto:sr-cam@pec.cultura.gov.it)

**oggetto:** Procedimento di dichiarazione d'interesse culturale del complesso immobiliare denominato "ex Fabbrica Olivetti" di Marcianise: lettera di sostegno

Come rappresentanti delle sottoscritte associazioni nazionali attive sulla conoscenza e tutela del patrimonio del moderno, venuti a conoscenza del procedimento volto a dichiarare l'interesse culturale del complesso industriale "ex Fabbrica Olivetti" in territorio di Marcianise ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera d) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio avviato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle province di Caserta e Benevento, riteniamo doveroso e necessario sostenere la dichiarazione di vincolo a tutela di tale opera di indubbio interesse storico, architettonico e sociale.

Già incluso nel *Censimento delle architetture italiane dal 1945 a oggi*, promosso dalla Direzione Generale Creatività contemporanea del Ministero della Cultura, lo stabilimento Olivetti fu realizzato a Marcianise tra il 1969 e il 1970 su progetto architettonico di Marco Zanuso ed Eduardo Vittoria, secondo un sistema costruttivo-tipo utilizzato dai due architetti, negli stessi anni, nelle fabbriche Olivetti di Scarmagno e di Crema. Gli approfonditi studi storico-critici compiuti su quest'opera, oltre ad accertarne in maniera incontrovertibile la paternità, ne hanno messo in luce gli aspetti che ne fanno un esempio paradigmatico delle sperimentazioni architettoniche e sociali intraprese anche nel sud-Italia su impulso imprenditoriale di Adriano Olivetti.

Tra gli aspetti salienti a testimonianza del suo valore emergono in particolare:

- a) la celebrità dei progettisti del calibro di Marco Zanuso ed Eduardo Vittoria, tra le più alte espressioni della cultura italiana e internazionale del secondo Novecento;
- b) l'interesse per l'organismo costruttivo e tecnologico, quale esempio tangibile di un sistema modulare di prefabbricazione all'avanguardia;
- c) le tracce memoriali delle opere a carattere sociale che contribuiscono alla formazione di una vera e propria comunità olivettiana.

Per le motivazioni sopra richiamate, si ritiene che l'insieme di questi aspetti sia quanto mai pertinente alla natura della dichiarazione di *interesse particolarmente importante* del complesso ai sensi dell'art. 10, comma 3 d), *a causa del ... riferimento con la storia politica, ... della tecnica, dell'industria e della cultura in genere*. Tanto si rappresenta a sostegno dell'iniziativa.

Napoli, 17.10.2024

Cettina Lenza, coordinatore Comitato per il Patrimonio del XX secolo di ICOMOS Italia  
[cettina.lenza@gmail.com](mailto:cettina.lenza@gmail.com)

Roberto Parisi, coordinatore Comitato per il Patrimonio Industriale di ICOMOS Italia  
[roberto.parisi@unimol.it](mailto:roberto.parisi@unimol.it)

Antonello Alici, presidente di DOCOMOMO Italia  
[antonello.alici@docomomoitalia.it](mailto:antonello.alici@docomomoitalia.it)

Edoardo Currà, presidente di AIPAI (Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale)  
[edoardo.curra@uniroma1.it](mailto:edoardo.curra@uniroma1.it)

Riccardo Domenichini, presidente AAA-Italia (Associazione Archivi di Architettura contemporanea)  
[riccardo.domenichini@gmail.com](mailto:riccardo.domenichini@gmail.com)

Augusto Ciuffetti, presidente di RESpro (Rete di storici per i paesaggi della produzione)  
[a.ciuffetti@univpm.it](mailto:a.ciuffetti@univpm.it)